

IVG

Crollo ponte Morandi, Berta (Uisv): “Rischio isolamento per Savona e il ponente ligure”

di **Redazione**

16 Agosto 2018 - 11:47



Savona. “Il crollo del ponte Morandi, tragedia che ha causato decine di vittime innocenti, mette in seria crisi non solo Genova, ma tutto il ponente ligure. Saranno enormi le difficoltà per i trasporti di beni e merci - circa 111 km in più via autostrada - con ripercussioni pesanti sulle forniture dalle aziende della provincia di Savona a quelle di Genova e Levante e sulle spedizioni dal porto genovese, senza considerare l’aumento del traffico in uscita a Sestri, rimasto unico sbocco dell’intero ponente”.

E’ il grido d’allarme lanciato questa mattina da Alessandro Berta, direttore dell’Unione degli Industriali della provincia di Savona, che ha espresso la massima preoccupazione per le conseguenze sull’economia ligure e savonese dopo la tragedia di Genova.

“La nostra area, già in seria difficoltà, potrebbe ora trovarsi ad avere ripercussioni che possono mettere in difficoltà la seppur lenta ripresa: Savona rischia di essere confinata nell’isolamento, diventando una provincia ancor più periferica, anche per via dei già

evidenti limiti infrastrutturali viari e ferroviari” aggiunge Berta. [tag name = “crollo ponte morandi”]

“Servono con urgenza leggi speciali per la Liguria, un supporto del Governo per la Regione – in linea con le prime, positive, misure annunciate dall’assessore Berrino – per aumentare la dotazione di trasporto dei pendolari del ponente ligure: al riguardo, già dall’autunno deve esserci un potenziamento del trasporto locale anche a discapito di quello veloce, affinché lavoratori e studenti possano raggiungere il genovesato”.

“C’è necessità di investimenti pesanti nelle infrastrutture per ricollegare i territori, confidiamo nel Sottosegretario Edoardo Rixi che per fortuna ha ben presenti i problemi e le soluzioni per i nostri collegamenti. L’assemblea pubblica Uisv già fissata per il prossimo 14 novembre sarà proprio sul tema delle infrastrutture, avremmo sperato che l’argomento, già di attualità, non diventasse drammatico, trovandoci ora in una situazione così critica, sia dal punto di vista umano, sia economico” conclude il direttore dell’Unione Industriali di Savona.